

Santa Maria, nuovo direttore generale la Regione ora si prende più tempo

SANITÀ

Alla fine del mese, come annunciato più volte dalla Regione, dovevano essere nominati tutti i direttori generali, sia delle aziende che dell'Usl. «Questa data sicuramente non potrà essere rispettata - sostiene Luca Barberini, assessore regionale alla sanità - ma slitterà soltanto di qualche mese». L'occasione della precisazione (non affrontata sul palco) nella sala conferenze dell'ospedale di Terni, dove sono stati snocciolati dati e prospettive. Il Santa Maria, gode di ottima salute, bilancio in pareggio ed aumento dell'utenza extraregionale, arrivata in alto come non mai, con interventi di peso che

hanno messo in moto, qualcosa come 16,9 milioni di euro, finanziati dalla Regione e dal ministero della Salute.

GLI INVESTIMENTI

Questi soldi sono serviti per la messa a norma e l'adeguamento strutturale e tecnologico. Altri 271 milioni sono andati per le gare di appalto già aggiudicate,

**L'ASSESSORE BARBERINI
NON E' IN GRADO
DI RISPETTARE
I TEMPI PREVISTI:
«MA DECIDERÒ
ENTRO POCHI MESI»**

manca soltanto l'autorizzazione dei vigili del fuoco. «Tra gli altri lavori - afferma il dg Andrea Casciari - la realizzazione del litotritore, praticamente la macchina che dall'esterno bombarda i calcoli. Sono stati tre anni in cui la gente ha capito e sopportato i tanti cantieri aperti, per avere un ospedale migliore anche sotto il punto di vista dell'immagine esterna».

Tra gli interventi più significativi, la nuova nefrologia e dialisi, la ristrutturazione dell'intera area radiologica e il risanamento della facciata della struttura, con un abbinamento di colori che va dal rosso al giallo. Sono stati recuperati posti auto lungo l'Otto Marzo e nel piazzale antistante l'università. Il cambio del-

la viabilità interna è stato un altro pezzo forte del cambiamento. Intanto continuano i lavori per la realizzazione del bunker che dovrà ospitare l'acceleratore lineare.

Altro punto forte l'accorpamenti dei reparti, secondo specializzazione. Un'altra rivoluzione. Al piano meno due, andrà diagnostica per immagini, medicina nucleare, Pet e radioterapia. Al meno uno, endoscopia, gastroenterologia, senologia, litotissia, immunoematologia; mentre al piano terra, l'oncologia sarà affiancata dalla medicina d'urgenza e il laboratorio d'analisi. Il primo e secondo piano verranno riservati alla chirurgia, il terzo rimarrà con il reparto materno infantile. Al quarto piano andrà la chirurgia e neuroscienze. Al quinto rimarrà la medicina e all'ultimo piano, il sesto, tutte le specialità cardio-toraco vascolare.

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA